



CONTRO LA DIPENDENZA Gli organizzatori del progetto contro i giochi d'azzardo

IL PROGETTO RICONOSCIMENTO AGLI ESERCIZI PUBBLICI CHE LE EVITA

Le slot machine messe 'fuori gioco'

«Un premio a chi non le usa»

IN CITTÀ ci sono 150 slot machine, tre sale scommesse e quasi tutti gli esercizi pubblici vendono gratta e vinci e altri prodotti da gioco: per tentare di sensibilizzare verso il problema della dipendenza patologica da gioco d'azzardo c'è il progetto 'Fuori gioco', voluto dagli Ambiti Territoriali sociali della Provincia.

A **URBINO**, il progetto è stato presentato dall'assessore ai Servizi sociali Lucia Ciampi, dal coordinatore dell'Ambito sociale IV Piero Fraternali, dal dottor Roberto Sailis del Dipartimento per le Dipendenze patologiche dell'Asur, Federica Guercio della cooperativa Irs L'Aurora, Stefano Bracciaroli di Crescere e Fabio Astolfi della Labirinto. Da Sailis il quadro della situazione nel territorio: «Con il decreto Balduzzi per la prima volta si è stabilito che il gioco d'azzardo è una malattia e si è detto che i Sert sono le strutture pubbliche preposte per il trattamento. A Urbino abbiamo uno sportello e dal 2006, abbiamo una media di 10 nuovi utenti all'anno. C'è da considerare che

LE CIFRE

In città ci sono 150 macchine, tre sale scommesse e quasi tutti vendono gratta e vinci

chi ha una dipendenza da gioco ha difficoltà ad accedere a una struttura in cui si dispensa metadone e accedono tossicodipendenti. La dipendenza da gioco d'azzardo avviene soprattutto per le slot perché il tempo di risposta è immediato e a Urbino abbiamo rilevato che per fortuna non ci sono le Video Lottery, simili alle slot, in cui si possono fare puntate anche da 10 euro e si possono vincere anche 500mila euro - ha proseguito Sailis -. In città sono presenti 150 slot e 3 sale scommesse, tante per la popolazione di Urbino; a Urbina sono 50 slot. Si calcola che ogni slot incassa 100mila euro all'anno». Numeri che descrivono solo marginalmente il problema ma fanno comprendere che la difficoltà nel combatterlo per il business da capogiro che ne deriva: ecco allora che Asur, Comuni

degli Ambiti, associazioni e cooperative mettono in campo 'Fuori Gioco', progetto «che prevede - ha spiegato Guercio - una sensibilizzazione della popolazione a fare scelte consapevoli, privilegiando gli esercizi commerciali che non hanno prodotti da gioco; un'azione di prevenzione nei giovani direttamente a scuola, salvando la parte positiva del gioco».

«**I NOSTRI** operatori formati andranno nelle 2° classi di scuola superiore e lavoreranno sugli aspetti importanti della vita e le distorsioni create dal gioco d'azzardo, poi a febbraio avremo 4 incontri nei teatri con due scienziati che mostreranno le reali probabilità di vincita ai giochi», ha detto Astolfi. Infine, ci sarà una «mappatura sul territorio di tutti gli esercizi che propongono prodotti da gioco, nel nostro sito indicheremo gli esercizi che aderiranno alla nostra iniziativa attraverso convenzioni in un percorso premiale per chi fa scelte commerciali che limitano i propri profitti ma evitano il gioco d'azzardo», ha concluso Bracciaroli.

Lara Ottaviani